

Breve contributo ad una riflessione programmatica su temi economici e contesto Europa.

1. L'assetto attuale è insostenibile → Piketty per TUTTI
2. A fronte di squilibri (surplus 8% Germania) ed impoverimento spossessamento sud-europa progressivo (Augusto Graziani già nel 2000)
 - a. Rapporto Svimez/su dati Istat al di là di qualche indicatore congiunturale oscillante , il livello di occupazione del sud (1° T 2017) è di 7 punti sotto il livello del 2002, 6 punti sotto a quello del 2008, comunque TUTTI inferiori al livello del 1992! **al netto delle emigrazioni massicce in atto**, mentre nel centro-nord è sopra a quello del 2008 di 3 punti)
 - b. Dati minimali su fase - 25% produzione industriale
 - c. Investimenti pubblici riduzione massiccia -40 -60 negli enti locali (rapporto CDP)
 - d. Distruzione stato sociale (art.18, Sanità, Fornero, servizi pubblici etc etc)
 - e. Assenza assoluta di interventi significativi sul "nuovo" stato sociale necessario, sulle crescenti povertà, precarietà, disintegrazioni sociali in atto
3. Produttività Italia dal 1997-98 piatta , da tendenza in linea con Francia Germania a curva piatta esattamente all'avvio delle manovre di convergenza euro
 - a. Produttività Rapporto Istat 2017
 - i. Attenzione tutto il manifatturiero segno + PMI segno +
 - b. Grandi Imprese segno - complessivo nonostante processi di innovazione tecnica (effetto della redistribuzione del ruolo , da imprese concorrenti a produttori subalterni nella filiera, shopping di imprese estere su settori rilevanti con conseguente perdita strategiche (automotive, moda, meccanica etc) , Servizi - 0,4
 - c. Quindi effetti diretti sulla produttività dei fattori infrastrutturali e di assenza della leva di innovazione/investimento sul terreno dei servizi pubblici
4. Bilancia commerciale + 56 MLD → attenzione livelli di export quasi normali ma livelli di Import più bassi per effetto della **distruzione della domanda interna (Monti)**, sul mezzogiorno effetto Grecia, desertificazione economico sociale in atto , **gravi squilibri territoriali rischi di rottura del già fragile tessuto connettivo del Paese,** sia sulle linee classiche delle 3 italie , che su quelle delle piattaforme territoriali (asse adriatico meglio, asse tirrenico peggio, sud esclusa Puglia molto male) !!
5. La rinuncia a strumenti di politica monetaria fondamentali, quali la svalutazione, induce all'uso della sola leva azionabile per una **competitività sulla via bassa tra le varie aree europee (Slovacchia docet)**, attraverso una riduzione effettiva e profonda dei salari, disoccupazione, sottooccupazione, precarietà, emigrazione di massa.
6. **La rinuncia a strumenti di difesa ed espansione dei diritti per via ordinamentale, come gli ordoliberalisti fanno** (Rodotà→la Corte Cost.tedesca sentenza 9-2-2009 dichiara parzialmente incostituzionale le misure su aiuti sociali ed assegni di disoccupazione del 2005 che recepiscono misure da "standard europeo" , e giurisprudenza tedesca del "fino a quando" che viene costantemente utilizzata per disapplicare in Germania direttive ed applicazioni dei trattati che possano indebolire i diritti sociali così come inquadrati nella Cost.federale tedesca, tendenzialmente per violazione dell'"Existenzminimum di dignità inviolabile (art.1) sociale ed per violazione dell'art.20 "o stato federale democratico e sociale"), **nel contesto di istituzioni tecnocratiche globali ed europee del tutto prive di connotazione democratica (troika etc), ci consegnano un immediata perdita secca di democrazia e di libertà.**
 - a. L'ipotesi politica è quella di strutturare un movimento a difesa della Cost.italiana sulla scia del referendum del 4-dicembre, su di una via attiva ed espansiva di lotta per l'estensione dei diritti sociali, in particolare intorno al tema del reddito e per disapplicare in Italia misure di riduzione dei diritti sociali provenienti in modo diretto o indiretto da fonti a-democratiche.

7. Il contesto di camicia di forza delle politiche di distruzione della domanda aggregata interna, avviate da MONTI , incassato in Costituzione, ed accompagnato da improbabili evocazioni di “Stati Uniti d’Europa” a fronte di reali e macroscopiche condizioni di vantaggio strutturale di alcuni nei confronti di altri , rendono il terreno impraticabile ,per una sinistra di alternativa.
8. La proposta a sinistra rischia di non essere chiara e di non incidere neanche potenzialmente agli occhi delle masse italiane , che volgono lo sguardo come sappiamo verso argomenti classici ed intrisi di veleno, quali appunto il razzismo, il nazionalismo, il sessismo, la rabbia cieca e qualunquista.
9. Il tema dell’uscita dall’EURO viene percepito come impraticabile, seppure nel merito vi sia una eccessiva ed ideologica esagerazione delle conseguenze negative sul piano macro-economico.
10. Il sistema non può stare in piedi, e questo risulta chiaro persino a settori della destra carolingia/ordoliberalista, basta riflettere sulle proposte che da lì arrivano circa Europe a 2-3 velocità, **ma soprattutto la rottura rappresenta la pre-condizione essenziale per poter avviare politiche espansive sul piano dei diritti sociali e degli investimenti necessari per produrre nuova e qualificata occupazione.**
11. D’altra parte quando si dice modifica dei trattati, non sembra essere stata assunta una posizione concretamente declinata.
12. Avanziamo nella discussione proposte che possano essere valutate ed assunte come posizioni programmatiche, nell’orizzonte di lotta dei prossimi 5 anni:
 - a. Proposte di moratoria e sospensione del pagamento (Piketty, ma anche in modalità più drastica Fratianni-Savona), ad esempio per la quota di debito eccedente la quota del 60% del PIL
 - i. Effetto sul servizio al debito pubblico italiano, una riduzione della spesa per interessi di circa 40 MLD di euro
 - b. Proponiamo una ridefinizione strategica del ruolo della BEI e del fondo FEI, per un rilancio degli investimenti , in particolare nella dimensione PMI (tenuta occupazionale,maggiore produttività, minori rischi di democrazia economico-sociale (basti pensare ad AMAZON-braccialeto o le forme di super-sfruttamento di tipo Mechanical-Turk ed in generale l’iper-sfruttamento cottimista governato da algoritmi), maggiori entrate fiscali certe rispetto alle multinazionali in particolare quelle digitali)
 - c. Introdurre da subito tra le funzioni della BCE la gestione europeizzata del grande tema della crisi del settore bancario, della enorme mole di credito deteriorato, proponendo da subito la ripubblicizzazione a livello europeo delle banche fallite o semi-fallite e liberando i paesi dal peso di dover sostenere le crisi bancarie con politiche draconiane solo per non veder crollare il sistema delle banche.
 - i. Come è stato ben chiarito infatti la crisi dei debiti pubblici è stata in gran parte crisi delle banche private (Nel 2008, allo scoppio della crisi dei *subprime*, **il sistema bancario tedesco, a furia di erogare credito che andava anche ad “autofinanziare” le esportazioni tedesche, si ritrovò esposto per più di 900 miliardi di euro verso i paesi della periferia.** Una cifra pari a *oltre due volte e mezzo* il capitale totale delle banche tedesche).
 - d. Il sistema BEI-Fei dovrebbe sostenere la tenuta socio-economica delle banche territoriali , come hanno fatto in Germania (circa 100 MLD) , BAIL-OUT di finanza sociale su grandi numeri (almeno 300 MLD di risorse nei prossimi 3-4 anni) altro che BAIL-IN
 - e. Proponiamo l’immediata esclusione da ogni vincolo e patto di stabilità degli investimenti connessi alla gestione dei processi migratori e di integrazione socio-economico-culturale dei migranti

- f. Proponiamo l'immediata esclusione da ogni vincolo e patto di stabilità degli investimenti connessi alla espansione dei diritti sociali in termini di minimo esistenziale, di sanità e salute , di istruzione e ricerca, con obiettivi di armonizzazione intra-europea.
- g. Proponiamo l'avvio di un processo di alleanza tra paesi del sud-europa, con obiettivi di convergenza e cooperazione economico-sociale, con vincoli di destinazione finale di risorse sulle aree sud-mediterraneo, tali risorse possono essere sottratte dalla destinazione di bilancio europeo generale.
- h. Proponiamo l'istituzione a livello europeo di regole di automatica compensazione nelle crisi di bilancio , creando fondi assicurativi di solidarietà automatica analogo al FDIC(Federal Deposit Insurance Corporation), in vigore negli USA dagli anni 40 (www.fdic.gov), ovviamente lì in contesto di Stato Federale.
- i. La regola costituzionale del pareggio di bilancio, l. cost. n. 1/2012 che modifica gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione , che è molto vicina alla super-rigorosa modifica costituzionale tedesca del 2009 (Italietta sempre più realista del re), deve essere rivista e superata, battaglia simbolo.

In sostanza un mix di proposte politico-programmatiche ,

sia sul terreno della **battaglia culturale/istituzionale** (una lotta di difesa dei livelli di diritto sociali, lavoro, pensioni,democrazia, reddito di esistenza etc una sorta di approccio "fino a quando" delle giurisprudenza costituzionale tedesca,anticipato a livello di movimento e di lotta, con pressione parlamentare, legislativa , culturale, ricorsi costituzionali etc)

che della battaglia socio-economica, con un orizzonte di verifica della possibilità di tenuta del quadro europeo in direzione di una armonizzazione reale (sociale,economica,fiscale,dei diritti etc)e di una democratizzazione sostanziale delle sue istituzioni, oggi sostanzialmente prive di sovranità democratica, assumendo fin da ora che occorre portare tale battaglia sul terreno europeo, ma dando alla battaglia obiettivi strategici di fondo.

Aut-Aut:

o si democratizza l'Europa e il quadro a 5 anni risulterà accettabile in termini di risultati dopo una precisa serie di lotte,

oppure in assenza di ciò assumere **il tema della rottura tutta insieme della gabbia Euro-Trattati-ordoliberalismo/Fortezza** ,
come una necessità di disobbedienza/resistenza/liberazione,
 perché da tale rottura sia possibile riavviare nuovi e diversi processi di aggregazione ed armonizzazione su base democratica in Europa.